



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

Roma, 28 luglio 2010

Legambiente Lazio - Comunicato stampa

SOS PER LE GROTTI DEL PROMONTORIO CIRCEO: LEGAMBIENTE DENUNCIA DEGRADO E ABBANDONO

**PATRIMONIO IMPORTANTE E DIMENTICATO DEL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO,
SERVONO URGENTI INTERVENTI DI PULIZIA E TUTELA, PER UNO DEI PIÙ
IMPORTANTI POLI DI INTERESSE SPELEOMARINO E PALEOANTROPOLOGICO**

E SABATO A SABAUDIA APPRODA LA GOLETTA VERDE

Le meravigliose grotte del Promontorio del Circeo vivono un grave stato di abbandono, esposte a spoliazioni e vandalismi, cacciatori di “souvenir”, spazzatura ed escrementi, falò improvvisati e addirittura scavi abusivi. Legambiente lancia un forte SOS per quello che è uno dei più importanti poli di interesse speleomarino e paleoantropologico d'Italia, patrimonio importante e dimenticato del Parco nazionale del Circeo.

Raccogliendo la denuncia lanciata dalla “Fondazione Marcello Zei” e grazie ad una prima mappatura realizzata a cura del Gruppo Grotte Roma “Niphargus”, Legambiente evidenzia che lungo le falesie costiere del Circeo si aprono a ventaglio una **cinquantina di cavità, sia sommerse che emerse, tutte di estrema importanza dal punto di vista culturale, scientifico, paesaggistico e ambientale**. Un patrimonio di inestimabile valore sia sotto il profilo dei ritrovamenti paleontologici e paleontologici -con scavi avviati alla fine degli anni '30 dal Blanc e purtroppo non proseguiti in tempi recenti- che sotto quello naturalistico, per la ricca **biodiversità offerta dall'habitat ipogeo**, che sarà anche al centro dell'attenzione della Goletta Verde **di Legambiente che sabato 31 luglio approderà a Sabaudia (Lt), prima tappa del viaggio nel Lazio, con un'iniziativa a Torre Paola alle ore 10 e a seguire una ricca “FestAmbiente” con incontri e concerti al Waterlife Lake Club.**

“Le grotte del Circeo hanno un fascino immenso e internazionale, riportano alla leggenda di Ulisse e della Maga Circe e sono numerosi i legami alle vicende narrate da Omero nell'Odissea ritrovati sul campo. Un patrimonio prestigioso e trascurato del Parco nazionale del Circeo, che va reso fruibile in modo sostenibile -dichiara Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio- Non servono solo divieti di facciata e inutili cancellate, quanto piuttosto lo sviluppo di una fruizione turistica consapevole, anche creando nuove occasioni lavorative ecocompatibili. Questa è la vera sfida del futuro: preservare con la forza della cultura il prezioso patrimonio costiero del Parco del Circeo”.

Nel 1994, ricorda Legambiente, era stato definito da un gruppo di esperti coordinati da **Marcello Zei** (del quale ricorre quest'anno il decennale della scomparsa) un progetto per la **“Salvaguardia e valorizzazione anche ai fini turistici delle grotte del Promontorio Circeo”**, progetto riemerso brevemente nel 1998 per poi scomparire definitivamente nei cassetti della Regione Lazio. Nel frattempo -come denunciato anche dalla Fondazione intitolata allo stesso Zei- le cavità sono rimaste in stato di totale

abbandono, prive di un adeguato piano di tutela ed esposte a spoliazioni e vandalismi. Le grotte più prese di mira, considerato il facile accesso da terra, sono quelle del **Fossellone** -dove imperversano i cacciatori di “souvenir” che asportano di tutto effettuando indisturbati scavi abusivi- e quella delle **Capre**, sito di interesse preistorico di valore internazionale. All'ingresso di quest'ultima cavità campeggiano ancora i resti di una vecchia cancellata, gracile baluardo alle orde che hanno devastato stalattiti e stalagmiti, scavato i sedimenti, cosparso il pavimento di spazzatura ed escrementi, annerito il soffitto con falò improvvisati e persino dipinto di azzurro le pareti per girare un film.

Legambiente chiede con forza all'Ente Parco nazionale del Circeo e alle istituzioni locali di avviare un'opera di pulizia dei delicatissimi luoghi ipogei, a partire dalla Grotta delle Capre, con la contemporanea definizione di una regolamentazione che garantisca la fruizione controllata delle cavità. In tal senso, un segnale incoraggiante viene dall'apertura quotidiana e gratuita che le istituzioni di San Felice Circeo hanno ottenuto questa estate per il sito *Neanderthaliano* di **Grotta Guattari**. Una possibilità che, come sottolinea la Fondazione “Marcello Zei”, riconosce l'importanza di divulgare la conoscenza a tutti senza alcun privilegio o restrizione.

Che vi siano grandi potenzialità lo dimostra anche il fatto che ben quattro cavità del Circeo -*Grotta Spaccata di Torre Paola, Grotta di Cala dell'Alabastro, Grotta delle Capre e Grotta Guattari*- sono state inserite per la prima volta quest'anno nell'elenco di 50 cavità marine di interesse nazionale pubblicato all'interno della prestigiosa **Guida Blu 2010** curata da Legambiente insieme al Touring Club Italiano. San Felice Circeo si contende con Centola-Palinuro (Sa) la palma di Comune con il maggior numero di grotte marine.

Secondo la più aggiornata mappatura speleologica, le cavità più imponenti del Circeo sono la **Grotta Spaccata di Torre Paola-Anfro Padula** (90 metri di lunghezza, indentificata come possibile luogo dove Ulisse avrebbe potuto nascondere le navi), la **Grotta sommersa di Cala dell'Alabastro** o **Grotta delle Corvine** (che si sviluppa per oltre 70 metri), la **Grotta del Fossellone-Grotta Elena** (lunga 68 metri), la **Grotta delle Capre** (salone e diramazioni per un totale di 65 metri) e la **Grotta della Maga Circe** (unico grande antro alto una quarantina di metri). Di notevoli dimensioni -e ancora parzialmente inesplorata- anche la poco conosciuta **Grotta “Enzo Lanzuisi”**. Per l'interesse scientifico si segnalano poi **Grotta Guattari**, il **Riparo Blanc**, la **Grotta Barbara**, la **Grotta Breuil** e la **Grotta delle Anfore**. Da sottolineare, infine, la funzione di “orologi del passato” delle grotte, che possono svelare ai ricercatori i segni lasciati da antichi cambiamenti meteorologici legati al variare del livello marino.

In allegato la mappa delle grotte del Circeo a cura del Gruppo Grotte Roma “Niphargus”

quattro fotografie: una dell'ingresso della Grotta delle Capre, due della Grotta Spaccata di Torre Paola e una delle concrezioni di Grotta Elena.

Ufficio stampa Legambiente Lazio
06/85358077 - legambiente.comunica@email.it